

Fondazione Giovanni Gorla
Sede: Piazza San Martino n.11, Asti
Cod.fisc.: 92046540057

Bilancio al 31/12/2024

STATO PATRIMONIALE

	31/12/2024	31/12/2023
Attivo		
A) quote associative o apporti ancora dovuti	0,00	0,00
B) immobilizzazioni		
I – immobilizzazioni immateriali:		
1) costi di impianto e di ampliamento;	0,00	0,00
2) costi di sviluppo;	0,00	0,00
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere del	0,00	0,00
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;	0,00	0,00
5) avviamento;	0,00	0,00
6) immobilizzazioni in corso e acconti;	0,00	0,00
7) altre.	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
II – immobilizzazioni materiali:		
1) terreni e fabbricati;	0,00	0,00
2) impianti e macchinari;	0,00	0,00
3) attrezzature;	6.914,13	0,00
4) altri beni;	42.641,93	2.128,43
5) immobilizzazioni in corso e acconti;	0,00	0,00
Totale	49.556,06	2.128,43
III – immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate;	0,00	0,00
b) imprese collegate;	0,00	0,00
c) altre imprese;	27.996,96	35.845,76
	27.996,96	35.845,76
2) crediti:		
a) verso imprese controllate;	0,00	0,00
b) verso imprese collegate;	0,00	0,00
c) verso altri enti Terzo Settore	0,00	0,00
d) verso altri;	0,00	0,00
	0,00	0,00
3) altri titoli;	36.454,47	36.454,47
Totale.	64.451,43	72.300,23
Totale immobilizzazioni.	114.007,49	74.428,66
C) attivo circolante		
I – rimanenze:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo;	0,00	0,00
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;	0,00	0,00
3) lavori in corso su ordinazione;	0,00	0,00
4) prodotti finiti e merci;	0,00	0,00
5) acconti.	0,00	0,00
Totale.	0,00	0,00

31/12/2024

31/12/2023

II – crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio

1) verso utenti e clienti;	0,00	0,00
entro l'esercizio	0,00	0,00
oltre l'esercizio	0,00	0,00
2) verso associati e fondatori;	0,00	0,00
entro l'esercizio	0,00	0,00
oltre l'esercizio	0,00	0,00
3) verso enti pubblici;	114.340,00	84.945,00
entro l'esercizio	114.340,00	84.945,00
oltre l'esercizio	0,00	0,00
4) verso soggetti privati per contributi;	85.791,90	188.724,40
entro l'esercizio	85.791,90	188.724,40
oltre l'esercizio	0,00	0,00
5) verso enti della stessa rete associativa;	0,00	0,00
entro l'esercizio	0,00	0,00
oltre l'esercizio	0,00	0,00
6) verso altri enti del Terzo Settore;	0,00	0,00
entro l'esercizio	0,00	0,00
oltre l'esercizio	0,00	0,00
7) verso imprese controllate;	0,00	0,00
entro l'esercizio	0,00	0,00
oltre l'esercizio	0,00	0,00
8) verso imprese collegate;	0,00	0,00
entro l'esercizio	0,00	0,00
oltre l'esercizio	0,00	0,00
9 crediti tributari;	160,00	1.885,49
entro l'esercizio	160,00	1.885,49
oltre l'esercizio	0,00	0,00
10) da 5 per mille;	0,00	0,00
entro l'esercizio	0,00	0,00
oltre l'esercizio	0,00	0,00
11) imposte anticipate;	0,00	0,00
entro l'esercizio	0,00	0,00
oltre l'esercizio	0,00	0,00
12) verso altri.	10.529,73	18.138,38
entro l'esercizio	10.529,73	18.138,38
oltre l'esercizio	0,00	0,00
Totale.	210.821,63	293.693,27

III – attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

1) partecipazioni in imprese controllate;	0,00	0,00
2) partecipazioni in imprese collegate;	0,00	0,00
3) altri titoli;	0,00	0,00
Totale.	0,00	0,00

IV – disponibilità liquide:

1) depositi bancari e postali;	45.805,54	71.285,85
2) assegni;	0,00	0,00
3) danaro e valori in cassa;	219,10	639,61

	31/12/2024	31/12/2023
Totale.	46.024,64	71.925,46
Totale attivo circolante.	256.846,27	365.618,73
D) ratei e risconti attivi	337,70	136,82
Totale attivo	371.191,46	440.184,21

Passivo:**A) patrimonio netto**

I – fondo dotazione dell'ente	77.470,00	77.470,00
II – patrimonio vincolato		
1) riserve statutarie;	0,00	0,00
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;	101.806,34	65.076,43
3) riserve vincolate destinate da terzi;	103.638,93	242.132,37
	205.445,27	307.208,80
III – patrimonio libero		
1) riserve di utili o avanzi di gestione;	0,00	0,00
2) altre riserve;	0,00	0,00
	0,00	0,00
IV) avanzo/disavanzo d'esercizio.	0,00	0,00
Totale.	282.915,27	384.678,80
B) fondi per rischi e oneri:		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;	0,00	0,00
2) per imposte, anche differite;	0,00	0,00
3) altri.	0,00	0,00
Totale.	0,00	0,00
C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.	309,18	0,00

D) debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio su:

1) debiti verso banche;	20.000,00	0,00
entro l'esercizio	20.000,00	0,00
oltre l'esercizio	0,00	0,00
2) debiti verso altri finanziatori;	0,00	0,00
entro l'esercizio	0,00	0,00
oltre l'esercizio	0,00	0,00
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;	0,00	0,00
entro l'esercizio	0,00	0,00
oltre l'esercizio	0,00	0,00
4) debiti verso enti della stessa rete associativa;	0,00	0,00
entro l'esercizio	0,00	0,00
oltre l'esercizio	0,00	0,00
5) debiti per erogazioni liberali condizionate;	0,00	0,00
entro l'esercizio	0,00	0,00
oltre l'esercizio	0,00	0,00
6) acconti;	0,00	0,00
entro l'esercizio	0,00	0,00

	31/12/2024	31/12/2023
<i>oltre l'esercizio</i>	0,00	0,00
7) debiti verso fornitori;	27.256,31	14.594,17
<i>entro l'esercizio</i>	27.256,31	14.594,17
<i>oltre l'esercizio</i>	0,00	0,00
8) debiti verso imprese controllate e collegate;	0,00	0,00
<i>entro l'esercizio</i>	0,00	0,00
<i>oltre l'esercizio</i>	0,00	0,00
9) debiti tributari;	1.751,36	3.440,22
<i>entro l'esercizio</i>	1.751,36	3.440,22
<i>oltre l'esercizio</i>	0,00	0,00
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;	7.981,06	5.271,02
<i>entro l'esercizio</i>	7.981,06	5.271,02
<i>oltre l'esercizio</i>	0,00	0,00
11) debiti verso dipendenti e collaboratori;	20.742,47	19.758,27
<i>entro l'esercizio</i>	20.742,47	19.758,27
<i>oltre l'esercizio</i>	0,00	0,00
12) altri debiti;	8.360,81	10.566,73
<i>entro l'esercizio</i>	8.360,81	10.566,73
<i>oltre l'esercizio</i>	0,00	0,00
Totale.	86.092,01	53.630,41
E) ratei e risconti passivi		
Ratei passivi	0,00	0,00
Risconti passivi	1.875,00	1.875,00
	1.875,00	1.875,00
Totale passivo	371.191,46	440.184,21

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	31/12/2024	31/12/2023	PROVENTI E RICAVI	31/12/2024	31/12/2023
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.049,58	4.232,50	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	0,00	0,00
2) Servizi	229.892,20	131.904,76	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	32.849,73	19.906,08	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
4) Personale	50.535,05	55.487,04	4) Erogazioni liberali	363.988,07	268.288,73
5) Ammortamenti	1.533,48	1.297,35	5) Proventi del 5 per mille	1.769,37	0,00
5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,00	0,00	6) Contributi da soggetti privati	0,00	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0,00	0,00
7) Oneri diversi di gestione	7.011,03	52.589,00	8) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00	9) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00	10) Altri ricavi, rendite e proventi	0,00	0,00
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00	11) Rimanenze finali	0,00	0,00
Totale	323.871,07	265.416,73	Totale	365.757,44	268.288,73
			Avanzo/disavanzo attività di	41.886,37	2.872,00
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00	0,00	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
2) Servizi	0,00	0,00	2) Contributi da soggetti privati	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	0,00	0,00	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0,00	0,00
4) Personale	0,00	0,00	4) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
5) Ammortamenti	0,00	0,00	5) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,00	0,00	6) Altri ricavi rendite e proventi	0,00	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	7) Rimanenze finali	0,00	0,00
7) Oneri diversi di gestione	0,00	0,00	Totale	0,00	0,00
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00	Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00			
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	0,00	0,00	1) Proventi da raccolta fondi abituali	0,00	0,00
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	0,00	0,00	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	0,00	0,00
3) Altri oneri	0,00	0,00	3) Altri proventi	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	Totale	0,00	0,00
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta	0,00	0,00
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	1.369,44	655,46	1) Da rapporti bancari	7,46	312,40
2) Su prestiti	0,00	0,00	2) Da altri investimenti	999,90	666,60
3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00	3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00	4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5) Accantonamenti per rischi e oneri	0,00	0,00	5) Altri proventi	0,00	0,00
6) Altri oneri	7.856,74	0,73	Totale	1.007,36	979,00
Totale	9.226,18	656,19	Avanzo/disavanzo attività finanziarie	-8.218,82	322,81

ONERI E COSTI	31/12/2024	31/12/2023	PROVENTI E RICAVI	31/12/2024	31/12/2023
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1,24	15,00	1) Proventi da distacco del personale	0,00	0,00
2) Servizi	21.041,81	16.554,55	2) Altri proventi di supporto generale	11.720,89	29.272,99
3) Godimento beni terzi	0,00	0,00			
4) Personale	20.000,00	10.000,00			
5) Ammortamenti	2.000,00	0,00			
5bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,00	0,00			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00			
7) Altri oneri	6.526,86	481,33			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	40.000,00	0,00			
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-47.653,47	-1.026,43			
Totale	41.916,44	26.024,45	Totale	11.720,89	29.272,99
Totale oneri e costi	375.013,69	292.097,37	Totale proventi e ricavi	378.485,69	298.540,72
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	3.472,00	6.443,35
			Imposte	3.472,00	6.443,35
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	0,00	0,00

Il presente bilancio al 31.12.2024 è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Asti, li 24/04/2025

Il Presidente - Dott. Marco Gorla



-----FONDAZIONE GIOVANNI GORLA-----

Sede: Asti (AT), Piazza San Martino 11

Cod.Fisc.: 92046540057

RELAZIONE DI MISSIONE - BILANCIO 31.12.2024

La presente relazione viene redatta allo scopo di illustrare ed integrare i dati e le informazioni contenute nello stato patrimoniale e nel rendiconto della gestione.

<u>I) Informazioni generali</u>
--

1) Informazioni generali su ente, missione, attività di interesse generale svolte, regime fiscale e sedi.

La Fondazione Giovanni Gorla è stata costituita in data 10.05.2004, con atto pubblico a rogito Dott.ssa Anna Prima, notaio in Asti, n.rep. 74228.

Ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata da parte della Regione Piemonte, con determinazione n.ro 1136 del 12.10.2004.

Missione della Fondazione.

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, neppure indiretto, persegue esclusivamente finalità di pubblica utilità, promuovendo studi, ricerche, formazioni, dibattiti e confronti, partendo dai temi cari all'On. Giovanni Gorla. Costruiamo proposte e progetti sulle tematiche dello sviluppo della società italiana nell'ambito dell'economia, della politica e della sociologia. Prestiamo attenzione ai temi della modernizzazione delle istituzioni statali, del sistema bancario e della realizzazione dell'Unione Europea, affinché a tutti i cittadini siano

garantiti uguali diritti, dialogo diretto e civile con lo Stato e piena e serena fiducia nelle Istituzioni.

Lavoriamo oggi facendo tesoro di idee e indicazioni maturate in un tempo via via più lontano, senza retorica o nostalgia ma guardando al futuro con azioni, proposte e progetti concreti per il nostro territorio e oltre i confini regionali e nazionali, come ci ha insegnato Giovanni Gorla, parlamentare italiano ed europeo, Ministro e Presidente del Consiglio dei Ministri, uomo con solide radici popolari, pragmatico e grande innovatore.

Attività di interesse generale della Fondazione

La Fondazione Giovanni Gorla opera attraverso iniziative culturali per promuovere il coinvolgimento della cittadinanza, l'animazione culturale e lo sviluppo locale attraverso la valorizzazione del territorio, lo stimolo alla cittadinanza attiva e la costruzione di un dialogo tra stakeholders. È attiva in prevalenza nell'ambito dell'economia, della politica e della sociologia, dello sviluppo sostenibile e del rafforzamento delle istituzioni europee, anche in qualità di agenzia per l'intermediazione tra stakeholders e presidio culturale per l'attivazione civica e il coinvolgimento delle comunità.

Lo sviluppo immediato di relazioni a carattere regionale, nazionale e, in alcuni casi europeo, ha consentito di ottenere significativi riconoscimenti grazie alle molte iniziative, fin dal 2004. Tra queste si segnalano, in particolare, la creazione di un prezioso Archivio specializzato sui temi della memoria dei movimenti politici del Novecento, che nel luglio 2013 ha ottenuto il riconoscimento di interesse storico particolarmente rilevante ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e l'istituzione di una Biblioteca orientata ai temi dell'economia, della storia politica del Novecento e del territorio del Basso

Piemonte.

L'Archivio della Fondazione, il cui obiettivo primario è il recupero, l'acquisizione, la descrizione e la valorizzazione di fondi archivistici inerenti la storia politico-economica contemporanea – con particolare attenzione alla provincia di Asti – si è sviluppato a partire dal solo Fondo Gorla, ampliandosi progressivamente grazie all'acquisizione di ulteriori fondi di rilievo. Attualmente, il patrimonio archivistico conta circa 220 metri lineari di documenti, conservati e consultabili presso l'Archivio di Stato di Asti. Fanno eccezione il Fondo Istituzionale della Fondazione e il Fondo Gente&Paesi, custoditi presso la sede dell'ente.

Gli inventari dei fondi archivistici sono disponibili online sul portale del 9centRo del Polo del '900, sul sito istituzionale della Fondazione e sulla piattaforma regionale Mèmora. Inoltre, nell'ambito del progetto "Archivi della politica in Piemonte", volto al censimento degli archivi politici presenti sul territorio, le relative rilevazioni sono state pubblicate anche sul portale ministeriale SIUSA.

La Biblioteca della Fondazione Giovanni Gorla (Codice ISIL: IT-AT0083) costituisce una delle prime iniziative avviate dall'ente. Nel tempo, il suo patrimonio si è arricchito sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, grazie a numerose donazioni da parte di Enti e Fondazioni culturali, istituzioni bancarie e privati cittadini. Attualmente, la collezione comprende circa 15.000 titoli, tra monografie, riviste e opuscoli; la maggior parte è già inserita nel Sistema Bibliotecario Nazionale (10.010 unità catalogate al 2 dicembre 2024), mentre la parte restante è in fase di catalogazione.

La Fondazione, inoltre, promuove e realizza attività di ricerca, pubblicazioni editoriali in formato cartaceo e audiovisivo, mostre, convegni, nonché collaborazioni con Università ed enti terzi, sia pubblici che privati.

Particolarmente significativa è stata la gestione, dal 2009 al 2023, del pluriennale “Bando dei Talenti della società civile” promosso da Fondazione CRT, attraverso il quale è stato possibile costruire una vasta rete di oltre 650 giovani talenti, impegnati in percorsi di crescita individuale e di responsabilità collettiva.

Il progetto “Next Generation You” della Fondazione Compagnia di San Paolo ha inoltre rappresentato un’importante occasione di riflessione strategica per la Fondazione, consentendo di intraprendere un processo di analisi organizzativa e di ridefinizione degli obiettivi. Tale percorso ha contribuito in modo rilevante al rafforzamento della struttura interna, allo sviluppo di competenze e alla capacità di elaborare nuove iniziative capaci di incidere sui processi decisionali, con un approccio radicato nel contesto locale, ma sempre aperto all’innovazione e con una visione orientata all’Europa.

Riconoscimenti della funzione scientifica e culturale della Fondazione.

La Fondazione Giovanni Gorla figura al n. 6 tra i 210 istituti culturali italiani inseriti nella tabella triennale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali 2024-2026 (art.1 legge 17.10.1996, n. 534). È inserita nella tabella triennale degli enti, istituti, fondazioni di rilievo regionale (Legge regionale 11/18 art. 26), per il triennio 2024-2026.

La Fondazione Giovanni Gorla è stata iscritta, inoltre, al n. 58 nella tabella triennale 2020 - 2022 del MIUR, Ministro dell’Università e della Ricerca, decreto n. 44 dell’8 febbraio 2008, per il funzionamento degli enti privati che svolgono attività di ricerca.

Dal 2019 è ente partner del Polo del ‘900 di Torino.

La Fondazione Giovanni Gorla è iscritta al n°124 del DCPM del 07/07/2022

(articolo 1, comma 353, della legge n°266/2005) in cui sono inseriti i soggetti che hanno per oggetto statutario lo svolgimento e la promozione di attività di ricerca scientifica.

Si rimanda al successivo paragrafo **20** dedicato più specificamente alla descrizione dell'attività svolta nell'esercizio 2024.

Sede legale.

La sede legale, coincidente con la sede operativa, è stata trasferita a far tempo dal primo di aprile del 2024 in locali più ampi e prestigiosi, che hanno consentito di riunire la Biblioteca e gli uffici operativi in un unico spazio. E' attualmente sita in Asti (AT), Piazza San Martino n.11.

A vent'anni dalla sua costituzione, grazie al “Contributo a sostegno dell'attività e dell'allestimento della nuova sede”, da Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, con il cambio di sede la Fondazione ha puntato ad un vero e proprio salto di qualità in termini di contenuti, progettualità e proposta culturale. Non si è trattato solo di un ampliamento degli spazi e di una razionalizzazione del lavoro dal punto di vista logistico e funzionale: con il trasferimento negli storici ambienti dell'ex Collegio dei Barnabiti si è puntato alla creazione di un vero e proprio centro culturale polifunzionale innovativo per la città. L'idea di base è quella di creare un “luogo” di incontro e di scambio, oltre che di servizio, per diverse realtà culturali esistenti o in via di consolidamento, ma in grandi difficoltà per carenza di spazi e di sostegni organizzativi appropriati.

Il trasferimento nella nuova sede ha consentito di dare forma all'hub culturale **“MEMORIAFUTURA”**.

“MEMORIAFUTURA” è concepito come un centro polifunzionale innovativo, un luogo di incontro e scambio per diverse realtà culturali, che affrontano sfide legate

alla mancanza di spazi e sostegni. La Fondazione ha in programma progetti di co-working per il settore culturale, promuovendo la formazione di figure professionali che uniscano competenze intellettuali e umane.

Gli spazi sono moderni e attrezzati per eventi e incontri, contribuendo alla creazione di un ambiente accessibile e inclusivo per diverse comunità e organizzazioni. La Fondazione si propone di consolidare la propria rete, mirando a una crescita sostenibile e all'innovazione culturale, ispirata dalla visione di Giovanni Gorla.

Il progetto si fonda su un ecosistema relazionale che collega la Fondazione con organizzazioni locali e nazionali, stimolando il dialogo intergenerazionale e interculturale. Attraverso una programmazione culturale condivisa, l'hub intende diventare un centro per l'ideazione e lo sviluppo di iniziative culturali, contribuendo al benessere della comunità.

Aspetti fiscali.

Per quanto riguarda il regime fiscale, in quanto ente non commerciale, qualificabile tra quelli indicati dall'art. 73, lettera c), del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), che non ha sinora svolto alcuna attività di natura commerciale, neppure marginalmente, la Fondazione non ha realizzato alcun reddito "di impresa".

I contributi percepiti nell'esercizio sono infatti stati utilizzati esclusivamente per la realizzazione delle finalità istituzionali dell'ente, al di fuori di un'attività di impresa, ed in assenza di un nesso sinallagmatico con gli erogatori dei contributi, e pertanto non costituiscono materia imponibile IRES.

Non ha inoltre conseguito proventi classificabili nelle altre categorie di reddito (non di impresa) che le impongano di determinare in autoliquidazione un onere

per IRES, con l'esclusione del modesto reddito di capitale rappresentato dai dividendi percepiti in relazione all'investimento immobilizzato in titoli azionari della Banca d'Asti, di cui si dirà oltre.

Relativamente ai proventi finanziari, la Fondazione subisce la ritenuta a titolo di imposta (ai sensi dell'art. 26 DPR 600/1973) sugli interessi attivi percepiti sui propri conti correnti bancari con saldo attivo.

Inoltre, la Fondazione subisce una ritenuta a titolo d'imposta, applicata al momento dell'incasso, sui redditi generati dalle risorse liquide investite in Fondi Comuni di Investimento Mobiliare di tipo monetario, a basso profilo di rischio, gestiti da una primaria società di gestione del risparmio. L'aliquota della ritenuta è pari al 12,5% per i proventi derivanti da titoli di Stato inclusi nei portafogli e al 26% per gli altri strumenti finanziari.

La Fondazione Giovanni Gorla, in quanto ente non commerciale di cui all'art. 73, comma 1, lett. c, del DPR 917/1986 (TUIR), svolgente esclusivamente attività non commerciale, è invece soggetta ad IRAP, che viene applicata su un valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 446/1997.

L'IRAP viene quindi determinata applicando il cosiddetto "metodo retributivo", ossia utilizzando come base imponibile l'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50 del testo unico delle imposte sui redditi, DPR 917/1986, e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa di cui agli articoli ora art.53, comma 2, lettera a), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all' articolo 67, comma 1, lettera l), del citato testo unico, DPR 917/1986.

Infine, si segnala che la Fondazione Giovanni Gorla rientra tra le fondazioni ed

associazioni riconosciute aventi per oggetto lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, a cui si rendono applicabili le disposizioni agevolative dell'art. 1, comma 353, della Legge 23 dicembre 2005, n.266. Quanto precede è attestato dalla presenza della Fondazione nell'elenco allegato ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che periodicamente individuano i soggetti beneficiari dell'agevolazione.

Detto art. 1, comma 353, della Legge 23 dicembre 2005, n.266, prevede l'integrale deducibilità dal reddito del soggetto erogante, che sia società o altro soggetto passivo dell'imposta sul reddito delle Società (IRES), dei fondi trasferiti a tali fondazioni ed associazioni per il finanziamento della ricerca, a titolo di contributo o liberalità.

Riforma del "terzo settore".

Si dà atto che il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore, CTS) ha istituito, nell'ambito del settore non profit, il cosiddetto "Terzo settore".

L'adesione al Terzo Settore è, in linea generale, facoltativa per gli enti individuati dalla normativa e, in particolare, per le Fondazioni riconosciute come la Fondazione Giovanni Gorla. Tale adesione richiede, da un lato, il rispetto delle disposizioni di natura civilistica contenute nel Codice del Terzo Settore (ad esempio in materia di contenuti statutari, governance, controllo e revisione legale); dall'altro, l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La Fondazione Giovanni Gorla rientra tra i soggetti che possono valutare discrezionalmente l'ingresso nel RUNTS, sulla base di considerazioni legate alla propria missione, alle prospettive operative e alla convenienza dell'adesione al nuovo quadro normativo. In caso di decisione favorevole, sarà necessario

procedere preliminarmente all'adeguamento statutario, secondo le modalità previste dallo statuto vigente, mediante atto pubblico.

A seguito delle valutazioni già svolte in merito, la Fondazione Giovanni Gorla intende completare il processo di iscrizione al RUNTS entro la fine dell'esercizio 2025.

2) Dati sul fondatore e sulle attività svolte nei suoi confronti.

In data 20 luglio 1994 è stata costituita l'"Associazione per la costituzione della Fondazione Gorla" il cui scopo principale era quello di promuovere la costituzione di una fondazione legata al nome di Giovanni Gorla.

Enti fondatori della Fondazione Giovanni Gorla, costituita il 10 maggio 2004, sono:

- l'"Associazione per la costituzione della Fondazione Gorla", con sede in Asti, corso Dante 114, codice fiscale 92028610050;
- la "Fondazione Cassa di Risparmio di Asti", con sede in Asti, piazza libertà n. 23, codice fiscale 92023240051;
- la "Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria", con sede in Alessandria, via Dante n. 2, codice fiscale 96014970063;
- la "Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo", con sede in Cuneo, via Roma n. 17, codice fiscale 96031120049.

L' "Associazione per la costituzione della Fondazione Gorla" è stata sciolta, avendo raggiunto lo scopo per cui era nata, e pertanto la Fondazione non svolge attività nei suoi confronti.

La Fondazione Giovanni Gorla riceve erogazioni liberali finalizzate alla realizzazione di specifici progetti dalla "Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria", dalla

"Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo" e dalla "Fondazione Cassa di Risparmio di Asti".

II) Illustrazione delle poste di bilancio

Principi generali adottati nella redazione del bilancio di esercizio.

Il principio contabile OIC 35, pubblicato nella sua versione definitiva il 3 febbraio 2022 e successivamente emendato il 2 marzo 2023 dall'Organismo Italiano di Contabilità, rappresenta il riferimento tecnico per la redazione del bilancio da parte degli enti del Terzo Settore con entrate annue pari o superiori a 220.000 euro. Il principio disciplina la predisposizione del bilancio di esercizio composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, in coerenza con gli schemi previsti dal citato decreto ministeriale.

La Fondazione Giovanni Gorla, non essendo attualmente iscritta al RUNTS, non è soggetta all'obbligo di applicazione delle disposizioni normative e contabili sopra descritte, né a ulteriori vincoli giuridici riguardanti le modalità di redazione del bilancio. Tale condizione le consente un'ampia libertà nella scelta dei criteri contabili da adottare, fermo restando l'obiettivo di garantire un'informazione trasparente, attendibile e coerente rispetto alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

La Fondazione ha ritenuto comunque opportuno, già a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022, conformarsi volontariamente alle disposizioni del DM 5 marzo 2020 (che disciplina i modelli di bilancio degli Enti del Terzo Settore) e al principio contabile OIC 35, in quanto rappresentano oggi i riferimenti tecnici più aggiornati e autorevoli per il bilancio degli enti non profit. Tale scelta

appare ancor più significativa in vista della prevista iscrizione al RUNTS e dell'acquisizione, a tutti gli effetti, dello status di Ente del Terzo Settore (ETS).

Postulato della continuità aziendale

Al 31.12.2024 non vi è alcun elemento che metta in dubbio la capacità della Fondazione di continuare a svolgere la propria attività per un prevedibile arco temporale futuro, dal momento che la Fondazione dispone sicuramente delle risorse sufficienti per svolgere la propria attività rispettando le obbligazioni assunte quantomeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Pertanto, non sussistono ragioni di svalutazione delle attività di bilancio per il venir meno del presupposto della continuità aziendale, né di ricorso a criteri di valutazione differenti rispetto a quelli fondati su tale presupposto.

Applicazione dei principi generali di predisposizione del bilancio di esercizio.

Si dà atto che, come disposto dal DM 5 marzo 2020, *“la predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti di cui all'art. 13. Comma 1 del codice del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli art. 2423, 2423 bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore.”*

Conseguentemente, gli enti del Terzo Settore devono osservare, ove compatibili, le regole di rilevazione e valutazione contenute nei principi contabili nazionali OIC ad eccezione delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35. (OIC 35, punto 4).

In particolare: iscrizione e valutazione in bilancio delle erogazioni liberali a seguito

*dell'adozione delle norme sul bilancio applicabili agli ETS e del principio contabile**OIC 35.*

Ai sensi del principio contabile OIC 35, le transazioni non sinallagmatiche – ossia quelle prive di una controprestazione da parte dell'ente, come le erogazioni liberali, i contributi, le donazioni e le somme ricevute da campagne di raccolta fondi – vengono iscritte nello stato patrimoniale al “fair value” alla data di acquisizione, qualora questo sia attendibilmente determinabile. In contropartita all'iscrizione delle attività, sono rilevati i relativi proventi nel rendiconto gestionale. Qualora l'organo amministrativo deliberi di vincolare tali risorse a progetti specifici o al supporto generale della Fondazione, è previsto l'accantonamento alla relativa riserva di patrimonio netto vincolata, con successivo rilascio in proporzione all'esaurirsi del vincolo o, in mancanza di una durata definita, in base alla vita utile del bene o all'utilizzo previsto.

Nel caso in cui, invece, il vincolo sia imposto direttamente dal soggetto erogante, la risorsa è imputata alla riserva vincolata destinata da terzi e rilasciata secondo i medesimi criteri.

Per quanto riguarda la Fondazione Giovanni Gorla, le erogazioni liberali ricevute sono costituite prevalentemente da contributi in denaro vincolati alla realizzazione di specifici progetti, contabilizzati secondo quanto previsto dalle disposizioni sopra richiamate.

Nel corso dell'esercizio 2024, è stata inoltre rilevata una liberalità non monetaria, costituita da beni mobili strumentali, destinati al funzionamento della Fondazione e all'allestimento delle sue strutture bibliotecarie e archivistiche. Tali beni, essendo caratterizzati da un fair value attendibilmente stimabile, sono stati iscritti in bilancio secondo i criteri definiti dal principio contabile OIC 35.

Non vengono invece iscritti in bilancio i libri e i fondi archivistici ricevuti in donazione, in quanto privi di un valore attendibilmente determinabile: per tali beni non esistono prezzi di riferimento su mercati attivi, né accordi contrattuali o altri elementi oggettivi che consentano una valutazione attendibile del loro valore di realizzo. La scelta di non procedere alla loro iscrizione è conforme a quanto previsto dal paragrafo 22 del medesimo principio contabile.

Composizione del bilancio d'esercizio e schemi adottati.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del rendiconto gestionale e della relazione di missione sono conformi a quelli definiti dal DM 5 marzo 2020, riportati nell'Appendice B e nell'Appendice C del principio OIC 35.

3) Criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore.

a) Immobilizzazioni immateriali. – la voce non compare in bilancio.

b) Immobilizzazioni materiali. – Le immobilizzazioni acquistate a titolo oneroso sono iscritte al loro costo di acquisizione, mentre quelle ricevute in donazione sono iscritte in base al loro “fair value”, conformemente a quanto previsto al paragrafo 16 del principio contabile OIC 35. Il valore di prima iscrizione delle immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Si riferiscono ad arredi, attrezzature e macchine d'ufficio, ammortizzati secondo le seguenti aliquote: 15% per i mobili e gli arredi, 15% per le attrezzature (ad oggi totalmente ammortizzate), 33,33% per macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche. In considerazione della loro consistenza, tipologia, utilità e stato

d'uso, i beni mobili e gli arredi oggetto di donazione nell'esercizio, al cui proposito verranno forniti maggiori dettagli nel prosieguo, destinati all'allestimento della sede, vengono ammortizzati con un'aliquota del 10%, essendo ragionevole ritenere che possano essere utilizzati per un periodo di almeno 10 anni.

Nell'anno di acquisizione queste aliquote vengono dimezzate.

Svalutazione immobilizzazioni materiali ed immateriali

Non sussistono immobilizzazioni materiali ed immateriali assoggettate nell'esercizio o negli esercizi precedenti a svalutazioni per perdite durevoli di valore.

c) Immobilizzazioni finanziarie.

La voce accoglie gli investimenti in fondi comuni di investimento mobiliare gestiti dalla Società di gestione del risparmio AZIMUT, caratterizzati da bassa rischiosità, ed in azioni della Banca di Asti.

Sono iscritte al costo di acquisto o sottoscrizione, al netto di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

d) Liberalità materiali ed immateriali destinate ad utilizzo pluriennale. –

Come già illustrato, ai sensi del principio contabile OIC 35, le transazioni non sinallagmatiche – ossia quelle prive di una controprestazione da parte dell'ente, come le erogazioni liberali, i contributi, le donazioni e le somme raccolte attraverso iniziative di fundraising – vengono iscritte nello stato patrimoniale al fair value alla data di acquisizione, qualora questo sia attendibilmente determinabile. In contropartita all'iscrizione delle attività, i relativi proventi vengono rilevati nel rendiconto gestionale.

Quando le liberalità ricevute riguardano beni materiali o immateriali (iscrivibili al loro "fair value") destinati a un utilizzo pluriennale, e sia stato attribuito un vincolo

di destinazione – imposto dal soggetto erogante oppure deliberato dagli organi della Fondazione – la contropartita patrimoniale viene iscritta in una specifica voce di patrimonio netto vincolato, secondo quanto previsto dal principio contabile.

La riserva così costituita viene progressivamente rilasciata nel tempo, in misura corrispondente alla quota di ammortamento dei beni, riflettendo l'effettivo utilizzo del beneficio economico associato alla liberalità ricevuta.

e) Rimanenze di merci e materiali. - Nel bilancio non sono presenti tali voci.

f) Crediti e debiti. - I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo. Si riferiscono principalmente ai crediti vantati dalla Fondazione nei confronti degli Enti che hanno deliberato, entro il 31.12.2024, la concessione di contributi in suo favore, per la parte di tali contributi spettante ma non ancora percepita.

Al proposito, si dà atto che il credito verso i finanziatori viene rilevato nel momento in cui l'erogazione viene deliberata dagli organi competenti, e pertanto nel momento in cui sorge il diritto della Fondazione di esigere i fondi che finanziano il progetto finanziato, a prescindere dal fatto che il progetto sia iniziato o meno. Non sussistono ragioni (per contestazioni o altro) che mettano in dubbio l'esigibilità dei crediti iscritti in bilancio.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

g) Fondi rischi ed oneri futuri. - Nel presente bilancio la voce non compare.

h) Fondo trattamento di fine rapporto. - La voce si riferisce al debito maturato a tale titolo verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio, determinato in conformità alla legge e ai contratti di lavoro vigenti. Poiché i dipendenti della Fondazione optano normalmente per il trasferimento del trattamento di fine rapporto maturando presso forme di previdenza

complementare, il saldo è minimale in quanto si riferisce a quanto dovuto a un dipendente di recente assunzione che, alla data del 31 dicembre 2024, non aveva ancora esercitato l'opzione per il conferimento.

i) Liberalità non monetarie prive di utilità pluriennale.

La Fondazione non ha ricevuto liberalità non monetarie di tale natura.

l) Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni. – Al 31.12.2024 la Fondazione non possedeva impieghi finanziari allocati in tale voce.

m) Disponibilità liquide. - Questa voce esprime il valore nominale del numerario presente in cassa, e dei saldi attivi dei conti correnti bancari.

n) Ratei e risconti attivi e passivi. - L'ammontare dei ratei, dei risconti e delle altre partite da liquidare viene determinato secondo il principio della competenza economica dei costi e ricavi di esercizio.

o) Proventi ed oneri di esercizio. - I componenti positivi e negativi di reddito sono stati determinati e contabilizzati in base al principio della competenza economica, con le peculiarità insite nella natura dell'attività della Fondazione.

I proventi sono classificati nel rendiconto gestionale sulla base della tipologia di attività svolta e nella voce più appropriata. I costi e gli oneri sono classificati nel rendiconto gestionale per natura secondo l'attività dell'ente a cui si riferiscono.

Per la natura e le caratteristiche della Fondazione, tra le aree di attività individuate dallo schema di rendiconto gestionale previsto dal DM 5 marzo 2020 rilevano solo:

- L'area A) relativa all'attività di interesse generale;
- L'area D) relativa alla gestione delle attività finanziarie e patrimoniali;
- L'area E) che accoglie i proventi e gli oneri correlati al supporto generale della Fondazione.

Ciò in quanto la Fondazione non svolge attività sistematica di raccolta fondi, né attività diverse da quelle istituzionali.

La ripartizione dei costi comuni tra le aree di gestione è stata ottenuta in via extra-contabile con le modalità specificate nel seguente punto 3.iv.

p) Imposte dell'esercizio. - Rimandando a quanto già esposto nella parte iniziale della presente nota sul regime tributario a cui è soggetta la Fondazione, l'onere per imposte rilevato in bilancio si riferisce pressochè integralmente all'IRAP dell'esercizio, determinata mediante applicazione dell'aliquota IRAP all'ammontare complessivo delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente, al netto delle deduzioni di legge.

Include anche il minimo importo relativo all'IRES dovuta sui dividendi percepiti nell'esercizio.

3.i Criteri applicati nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato.

Nel bilancio non vi sono attività o passività denominate all'origine in valute diverse dall'euro.

3.ii Eventuali accorpamenti ed eliminazioni delle voci rispetto al modello ministeriale.

Non si sono operati accorpamenti o eliminazioni di voci rispetto ai modelli ministeriali di stato patrimoniale e di rendiconto gestionale.

3.iii Elementi ricadenti sotto più voci dello schema di stato patrimoniale.

Non vi è nulla da segnalare in proposito.

3.iv Criteri seguiti per la classificazione nelle diverse aree previste nel rendiconto gestionale.

Come già segnalato, la Fondazione svolge esclusivamente attività di interesse generale, ovvero attività non commerciali a beneficio della collettività, che realizzano la missione dell'Ente.

La Fondazione non svolge attività diverse da quelle di interesse generale né ricorre ad attività di *fund raising* sistematiche rivolte al pubblico, da cui originino proventi od oneri specifici.

Conseguentemente risulta relativamente agevole la ripartizione di proventi ed oneri tra le diverse aree previste nel rendiconto gestionale.

Sotto il profilo pratico, pur non utilizzando un sistema di contabilità analitica, la Fondazione adotta un piano dei conti sufficientemente dettagliato da consentirle di distinguere, ove possibile, proventi ed oneri afferenti alle diverse aree di attività già in fase di prima rilevazione in contabilità generale.

Quando ciò non è possibile, e tipicamente nel caso dei costi comuni originati dall'uso di risorse che possono essere impiegate sia nell'attività istituzionale che nell'ordinaria attività di funzionamento della Fondazione, la ripartizione viene effettuata extra-contabilmente con criteri che consentano di rispettare il cosiddetto principio causale, ossia curando di ripartire i costi in maniera tale da riflettere la causa o determinante che ne ha determinato il sostenimento. Ciò si ottiene prevalentemente, trattandosi principalmente di costi per servizi, ricorrendo a ponderazioni fondate sul tempo-lavoro dedicato a ciascuna attività

o progetto.

4) I movimenti delle immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali:

La voce non è presente in bilancio.

Immobilizzazioni materiali:

Nella tabella che segue, per ciascuna voce delle immobilizzazioni materiali sono riportati il costo, gli ammortamenti precedenti, nonché le acquisizioni, le alienazioni e gli ammortamenti dell'esercizio.

	Attrezzature	Altri beni (macchine e mobili ufficio)	Totale
Valore lordo ad inizio esercizio	4.304	48.921	53.225
Fondo amm.to iniziale	-4.304	-46.793	-51.097
Valore residuo netto iniziale	0	2.128	2.128
Acquisti esercizio	7.475	43.486	50.961
Cessioni / eliminazioni esercizio	0	0	0
Valore lordo a fine esercizio	11.779	92.408	104.186
Ammortamento esercizio	-561	-2.973	-3.533
Decrem.fondo iniz.per cessioni/elimin.			
Fondo amm.to finale	-4.865	-49.766	-54.630
Valore netto fine esercizio	6.914	42.642	49.556

Si segnala che:

- la Fondazione non ha ricevuto contributi contabilizzati a diretta riduzione del costo dell'immobilizzazione;
- i valori contabili non sono influenzati da rivalutazioni né da svalutazioni;
- non si sono verificati spostamenti da una voce all'altra.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito, si segnala che nel corso dell'esercizio 2024, la Fondazione ha ricevuto una importante liberalità in natura, costituita da mobili e arredi usati, ma in ottime condizioni. Data la significatività dell'operazione, ed ai fini di una corretta rappresentazione

contabile, si è proceduto alla stima del valore equo (fair value) dei beni ricevuti, affidando l'incarico a un perito indipendente. L'esperto ha determinato un valore corrente complessivo di mercato dei beni ricevuti in donazione pari ad euro 40.000. Tale valore rappresenta la quota preponderante delle acquisizioni dell'esercizio riportate nella tabella precedente.

Il Fair value della liberalità è stato rilevato nel rendiconto gestionale alla voce "A4) Erogazioni liberali". Pur in assenza di un vincolo espresso da parte del donante, gli organi istituzionali della Fondazione hanno deliberato di destinare tali beni all'allestimento della nuova sede e all'organizzazione degli spazi destinati alla biblioteca e all'archivio, ormai divenuti strutture permanenti dell'ente e parte integrante della sua identità istituzionale. Per tale ragione sono stati allocati tra le immobilizzazioni materiali e sottoposti ad ammortamento in base alla loro vita utile residua stimata.

In conseguenza di tale vincolo interno, è stato effettuato un accantonamento alla voce "E8) Accantonamenti a riserve vincolate", con contropartita nella voce del patrimonio netto "A.II.2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali". In parallelo al processo di ammortamento dei beni viene progressivamente utilizzata la riserva vincolata con contropartita nella voce del rendiconto di gestione "E9) Utilizzo delle riserve vincolate del rendiconto gestionale".

L'iscrizione dell'accantonamento e del relativo utilizzo nella sezione E del rendiconto gestionale riflette il fatto che tali risorse sono state destinate non a singoli progetti istituzionali, ma al funzionamento generale della Fondazione, e in particolare al supporto delle sue strutture permanenti, quali la biblioteca e l'archivio, che ne caratterizzano in modo stabile la missione culturale.

Immobilizzazioni finanziarie:

La voce accoglie gli investimenti in fondi comuni di investimento mobiliare gestiti dalla Società di gestione del risparmio AZIMUT, caratterizzati da bassa rischiosità, ed in azioni della Banca di Asti.

Alla data del 31 dicembre 2024, il valore corrente delle quote detenute in fondi comuni di investimento risultava complessivamente superiore al valore di iscrizione in bilancio (+ 4.938 euro).

Per quanto riguarda le azioni della Banca di Asti, il loro valore di mercato al 31 dicembre 2024 ammontava a euro 29.164. Considerato il progressivo e costante calo di valore registrato nel corso degli ultimi esercizi, si è ritenuto necessario adeguare ulteriormente il valore contabile di tali titoli, già oggetto di una precedente svalutazione per complessivi euro 6.500. Alla chiusura dell'esercizio 2024 è stata pertanto operata una svalutazione aggiuntiva pari a euro 7.849, al fine di allineare il valore di bilancio al valore corrente di mercato.

	Costo storico	Svalutazioni	Valore contabile	Val.corrente	Valore corrente meno valore contabile
F.do Azimut EQUITY - ESCALATOR CLASSE B (ACC)	19.068		19.068	23.276	+4.209
F.do Azimut BOND - SUSTAINABLE HYBRID (ACC)	8.691		8.691	9.293	+602
F.do Azimut AZ BOND - TARGET 2025 (ACC)	8.696		8.696	8.823	+127
Azioni C.R.Asti	42.346	14.349	27.997	27.997	0
	78.800	14.349	64.452	69.389	+4.938

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati investimenti né disinvestimenti, pertanto l'unica variazione della voce è ascrivibile alla svalutazione delle azioni Banca d'Asti di cui si è detto.

	Costo storico	Svalutaz. precedenti	31/12/2023 val.contab.	Disinvest.	Svalutaz.	31/12/2024
F.do Azimut EQUITY - ESCALATOR CLASSE B (ACC)	19.068		19.068			19.068
F.do Azimut BOND - SUSTAINABLE HYBRID (ACC)	8.691		8.691			8.691
F.do Azimut AZ BOND - TARGET 2025 (ACC)	8.696		8.696			8.696
Azioni C.R.Asti	42.346	6.500	35.846		7.849	27.997
	78.800	6.500	72.300		7.849	64.452

Si segnala che, relativamente ai titoli allocati tra le immobilizzazioni finanziarie:

- non sono stati operati “ripristini di valore”;
- nell’esercizio e nel precedente non si è modificata la destinazione dei titoli posseduti dalla Fondazione.

5. La composizione delle voci “costi di impianto e di ampliamento” e “costi di sviluppo”, nonché le ragioni dell’iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento.

Nel bilancio della Fondazione, non sono mai stati capitalizzati oneri per “costi di sviluppo”. Gli unici oneri pluriennali iscritti nei passati esercizi si riferivano alle spese di costituzione e di modifica dello statuto, ora totalmente ammortizzate e quindi eliminate.

6. Distintamente per ciascuna voce, l’ammontare dei crediti e dei debiti di durata superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie;

Non vi sono debiti e crediti di durata residua superiore a cinque anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni della Fondazione.

7. Composizione delle voci “ratei e risconti attivi” e “ratei e risconti passivi” e della voce “altri fondi” dello stato patrimoniale.

La voce ratei e risconti attivi si riferisce esclusivamente a risconti attivi correlati a premi assicurativi.

La voce ratei e risconti passivi si riferisce esclusivamente al risconto passivo correlato alla quota di competenza dell'esercizio successivo dei proventi maturati anticipatamente derivanti dalla concessione in uso a terzi di spazi ed attrezzature. Alla data di redazione del presente bilancio, non si rilevano situazioni che richiedano l'iscrizione in bilancio di fondi per rischi e oneri.

Inoltre, non si configurano passività potenziali considerate probabili ma non attendibilmente quantificabili, né passività ritenute possibili che impongano un'adeguata segnalazione nella presente relazione. Parimenti, non sussistono circostanze che possano far ipotizzare l'esposizione della Fondazione a perdite derivanti dalla mancata copertura assicurativa di rischi normalmente trasferiti a terzi.

8. Le movimentazioni delle voci di patrimonio netto

A seguito dell'adozione dei criteri di redazione del bilancio previsti dall'art. 13 commi 1 e 3 del DLgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore), utilizzando gli schemi definiti dal DM 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, e dell'applicazione del principio contabile OIC 35, confluiscono tra le riserve del patrimonio netto anche le porzioni non completamente liberate delle erogazioni liberali vincolate percepite o da percepire dalla Fondazione. Si rimanda a quanto meglio illustrato nel precedente paragrafo *“Iscrizione e valutazione in bilancio delle erogazioni liberali a seguito dell'adozione delle norme sul bilancio applicabili*

agli ETS e del principio contabile OIC 35”.

La tabella che segue illustra la movimentazione nell'esercizio delle componenti del patrimonio netto.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione risultato esercizio precedente	Erogazioni liberali vincolate da terzi deliberate nell'esercizio	Ricollocaz. riserve	Vincolo riserve da organi Fondazione	Liberazione riserve vincolate da terzi	Utilizzo risorse vincolate dagli organi istituzionali	Valore di fine esercizio
I – fondo dotazione dell'ente	77.470							77.470
1) riserve statutarie;	0							0
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;	65.076				84.383		-47.653	101.806
3) riserve vincolate destinate da terzi;	242.132		229.878	-44.383		-323.988		103.639
II – patrimonio vincolato	307.209	0	229.878	-44.383	84.383	-323.988	-47.653	205.445
1) riserve di utili o avanzi di gestione;	0							0
2) altre riserve;	0							0
III – patrimonio libero	0	0	0	0	0	0	0	0
IV) avanzo/disavanzo d'esercizio.	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale.	384.679	0	229.878	-44.383	84.383	-323.988	-47.653	282.915

In relazione ai dati esposti nella tabella che segue si forniscono le seguenti ulteriori informazioni.

Il fondo di dotazione indisponibile, che è pari ad € 77.470, si riferisce alla misura dell'eccedenza del valore delle attività rispetto al valore delle passività richiesto, come garanzia di sostenibilità finanziaria dell'Ente, all'atto della domanda ed ottenimento della personalità giuridica, e si è originato con versamenti in denaro effettuati dall'associazione che ha costituito la Fondazione.

Le riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali comprendono quelle risorse che, in assenza di vincoli espressi da parte dei soggetti eroganti, sono state oggetto di autonoma destinazione da parte degli organi della Fondazione. Nello specifico, le riserve di tale natura iscritte nel patrimonio della Fondazione si riferiscono a risorse vincolate al supporto generale e continuativo dell'ente, con la finalità di contribuire alla copertura dei costi di funzionamento non finanziati da altre fonti.

Tali riserve vengono utilizzate nella misura strettamente necessaria a compensare eventuali disavanzi tra i costi generali di esercizio e i proventi ordinari non vincolati, quali quelli derivanti dalla gestione finanziaria o da ricavi non connessi a erogazioni finalizzate. Questa modalità di impiego consente, in condizioni di gestione ordinaria, di assicurare l'equilibrio economico, garantendo un risultato in pareggio.

Nel corso dell'esercizio 2024, l'ammontare complessivo di tali riserve si è incrementato di euro 84.383. Tale incremento è attribuibile, per euro 44.383, alla sottoposizione al vincolo sopra descritto di risorse che si sono rese disponibili a seguito del completamento di progetti specifici, e, per euro 40.000, al valore incrementativo del patrimonio della Fondazione rappresentato dal "fair value" degli arredi donati dalla Banca di Asti, destinati a un utilizzo pluriennale nell'ambito delle attività della Fondazione. Con riferimento a questa seconda componente, si precisa che la riserva sarà progressivamente utilizzata in misura corrispondente alle quote di ammortamento dei beni, in funzione della loro residua vita utile.

Nel medesimo esercizio 2024, l'utilizzo complessivo delle riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali è stato pari a euro 47.653. La relativa

contropartita è stata rilevata nel rendiconto gestionale alla voce E.9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali.

In conseguenza di quanto sopra, l'incremento netto della voce nell'esercizio 2024 è stato pari ad Euro 36.729,91.

Le riserve vincolate per decisione dei soggetti erogatori comprendono risorse acquisite dalla Fondazione attraverso erogazioni liberali effettuate in assenza di un corrispettivo o di una controprestazione a favore dell'erogante. Si tratta pertanto di transazioni prive di sinallagma, riconducibili a finalità culturali o sociali, e vincolate dal soggetto erogatore alla realizzazione di specifici progetti o iniziative promosse dalla Fondazione.

Ai sensi del principio contabile OIC 35, tali risorse, proprio in ragione del vincolo di destinazione imposto, devono essere iscritte tra le riserve del patrimonio netto vincolato, e mantenute tali fino al progressivo soddisfacimento dell'obbligo connesso all'utilizzo per gli scopi determinati.

Nel corso dell'esercizio 2024, sono confluiti in queste riserve complessivamente euro 229.878, corrispondenti a contributi deliberati da soggetti terzi a sostegno di progetti specifici promossi dalla Fondazione. Parallelamente, un importo pari a euro 44.383 è stato liberato a seguito del completamento delle attività cui quelle risorse erano originariamente destinate. Nel medesimo periodo, euro 323.988 sono stati utilizzati a copertura dei costi sostenuti per l'attuazione dei progetti in corso, con conseguente rilascio della riserva, secondo quanto previsto dal principio della correlazione economica tra entrate vincolate e oneri sostenuti.

I dettagli analitici relativi a tali movimenti sono esposti nella tabella che segue.

	Valore ad inizio esercizio	Liberalità vincolate deliberate nell'esercizio	Ricollocazioni su decisione organi istituzionali	Utilizzi nell'esercizio	Valore a fine esercizio
BTSC 2016 (inclusi cofinanziatori)	2.998		-2.998	0	0
BTSC 2018 (inclusi cofinanziatori)	15.000		-15.000	0	0
BTSC 2019 (inclusi cofinanziatori)	16.771		-16.771	0	0
BTSC 2020 (inclusi cofinanziatori)	4.250		-444	3.806	0
BTSC (tutte le edizioni) - IRAP	9.288		-9.171	117	0
FOND.CR.TO. Progetto: Sotto&Sopra il Monferrato	13.411			13.411	0
Regione Piemonte -Tabella Triennale 2021 - 2023	4.636			4.636	0
Fond.C.R.TO . Progetto: Territori in cerca di una nuova identità	14.337			14.337	0
Fond.C.R.TO. Progetto: L'identità come garanzia. Dalla Legge Gorla alla Bioeconomia circolare	23.000			18.260	4.740
Compagnia di San Paolo. Next Generation You II Fase. Titolo: Disegnare il futuro - Empowerment FGG	8.754			8.754	0
Mic - Biblioteca 2022	3.632			3.632	0
Mic - Biblioteca 2023	2.050			2.050	0
Fond. C.R. TO. Progetto: La nuova sede della Fondazione Giovanni Gorla: per una cultura accessibile	25.000			23.000	2.000
Compagnia di San Paolo – Territori in Luce - Progetto: Via del Romanico. Missione Carsica in Monferrato	37.311			37.311	0
Regione Piemonte. Progetto: Dalla carta al digitale. La Fondazione G. Gorla 1994/2004/2024	10.974			10.974	0
Regione Piemonte. Progetto: La Biblioteca della Fondazione Giovanni Gorla: conservazione e tutela del patrimonio. Acquisto di materiali e attrezzature tecniche per il controllo ed il mantenimento dei parametri ambientali	7.767			7.767	0
Regione Piemonte. Progetto: Il senso delle cose fatte. La Fondazione G. Gorla 1994/2004/2024	11.242			11.242	0
Progetto: Giovani in Biblioteca: a tutto volume	28.712			15.965	12.747
Fond. CRT - Contributo a sostegno dell'attività e dell'allestimento della nuova sede. Anno 2024		40.000		40.000	0
Associazione Prime Minister e Soroptimist Club di Asti - Progetto Prime Minister Asti. Ed. 3		9.235		5.598	3.637
MIC - Tabella Triennale - Attiv.istituzionale 2024-2026		78.000		73.456	4.544
Regione Piemonte - Tabella Triennale - Attiv.istituzionale 2024-2026		90.643		26.290	64.353
MIC - Incremento patrimonio bibliografico (2024)		2.000		0	2.000
Fondaz.CRAsti - Progetto "TERRA DOMANI-SCUOLA PER LO SVILUPPO"		10.000		3.383	6.617
Fond. C.R. CN. Progetto Premio Aimar	3.000			0	3.000
Totali	242.132	229.878	-44.383	323.988	103.639

Rendicontazione delle attività finanziate tramite la Tabella triennale 2024–2026.

In attuazione di quanto previsto dalla Circolare del Ministero della Cultura n. 5 del 20 maggio 2023, art. 6, ed in relazione all'attività di controllo e vigilanza esercitata sul contributo assegnato alla Fondazione Giovanni Gorla ai sensi dell'art. 4 della legge n. 534 del 1996 (Tabella triennale 2024–2026), si fornisce di seguito la

rendicontazione delle uscite connesse all'impiego delle risorse attribuite per l'anno 2024.

L'utilizzo a valere sul contributo assegnato per l'esercizio in corso, pari a **euro 73.456**, ha riguardato esclusivamente attività riconducibili alle finalità istituzionali dell'Ente e conformi agli scopi previsti dalla legge. Le spese sostenute sono state classificate secondo le macro-aree di attività culturale indicate dalla Circolare MiC e ulteriormente articolate nei settori specifici previsti dalla normativa, quali: attività di ricerca, promozione culturale, iniziative editoriali, progetti archivistici e bibliotecari, convegni e mostre.

Si precisa che tutte le attività realizzate grazie al contributo ministeriale rientrano nell'ambito delle **attività culturali e dell'organizzazione di servizi culturali**, secondo quanto previsto dallo statuto della Fondazione.

Dettaglio voci di spesa imputate sul contributo della Tabella Triennale del Ministero della Cultura - Contributo impiegato nel 2024. Contributo ricevuto: 78.000,00 €, Contributo Utilizzato: 73.456,28 €		
Attività culturale svolta -Settore di Riferimento - Macro Aree di Attività	Importo	Dettaglio Attività culturale svolta
Attività e programmi di ricerca e innovazione di rilievo nazionale e internazionale anche in collaborazione tra più Istituti	15.257,98	Accordi e collaborazioni con altre Istituzioni pubbliche, nazionali, internazionali, o con altri
Attività e programmi di formazione di rilievo nazionale e internazionale anche in collaborazione tra più Istituti;	14.736,27	Gruppi di studio, Conferenze e tavole rotonde; convegni; Accordi e collaborazioni con altre Istituzioni pubbliche, nazionali, internazionali, o con altri
Promozione e fruizione del patrimonio e/o organizzazione culturale;	23.805,10	Conferenze e tavole rotonde, convegni, Seminari, Accordi e collaborazioni con altre Istituzioni pubbliche, nazionali, internazionali, o con altri, Mostre
Attività editoriale	0,00 €	
Fruizione del patrimonio	6.656,93 €	Biblioteca, Catalogazione, Gruppi di Studio, Mostre
Attività finalizzata a creare reti tra Istituzioni culturali (progetti e iniziative).	13.000,00 €	Conferenze e tavole rotonde, convegni, Seminari, Accordi e collaborazioni con altre Istituzioni pubbliche, nazionali, internazionali, o con altri
Totale contributo impiegato nel 2024		73.456,28 €

9. Impegni di spesa o reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche.

La Fondazione ha ricevuto erogazioni liberali destinate al finanziamento di specifici progetti di utilità generale rientranti nell'oggetto della sua attività.

Si rimanda a quanto ampiamente già illustrato nei paragrafi precedenti in relazione alla contabilizzazione di tali risorse, alla rappresentazione in bilancio ed al totale degli impegni di spesa conseguenti al vincolo apposto dal soggetto erogante.

10. Debiti per erogazioni liberali condizionate.

La Fondazione non ha ricevuto erogazioni liberali condizionate, intese come liberalità su cui il donatore imponga una condizione, tale per cui la manifestazione di un evento futuro ed incerto conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa.

11. Analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

La tipologia principale di provento è costituita dalla contropartita economica della liberazione delle riserve di patrimonio netto vincolate, liberazione che avviene in proporzione all'esaurirsi del vincolo, e quindi proporzionalmente ai costi sostenuti per la realizzazione del progetto finanziato.

Nel caso il vincolo sia stato apposto dal soggetto erogatore, la contropartita economica della liberazione della riserva viene epiloga alla voce "A.4) Erogazioni liberali" (tra i "Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse

generale”).

Nel caso il vincolo sia stato apposto dagli organi istituzionali, la contropartita economica della liberazione della riserva è epilogata nel rendiconto gestionale alla voce A10) “Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali” (tra i Costi e oneri da attività di interesse generale), oppure E9) “Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali” (tra i Costi e oneri di supporto generale), se il vincolo riguarda la destinazione delle risorse al supporto della Fondazione.

I principali costi ed oneri sono simmetricamente quelli sostenuti per i progetti la cui realizzazione costituisce il vincolo apposto alle liberalità ricevute da parte dei soggetti eroganti. Affluiscono nell’area A) del rendiconto gestionale.

Altri tipici costi ed oneri sono quelli correlati al funzionamento ordinario della Fondazione, esposti nell’area E) del rendiconto gestionale.

Nell’esercizio non sono maturati singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Tenuto conto di quanto precede, si segnala che, nell’esercizio 2024, è stato rilevato nella voce A.4) Erogazioni liberali anche il “fair value” degli arredi donati dalla Banca di Asti, in assenza di un vincolo formale imposto dal donante circa la destinazione d’uso dei beni. Questo spiega la ragione per cui l’area A) del rendiconto gestionale evidenzia un risultato economico significativamente positivo, pari a euro 41.886,37, in quanto il relativo provento non ha trovato contropartita in un costo di esercizio di pari importo, essendo i beni oggetto della donazione stati iscritti tra le immobilizzazioni materiali, e dunque destinati a concorrere al rendiconto gestionale sono mediante le quote annue di ammortamento.

L'area D) del rendiconto gestionale, relativa alle attività di natura finanziaria e patrimoniale (in assenza di proventi o oneri riferibili alle aree B e C), ha invece generato un risultato negativo, principalmente attribuibile alla svalutazione delle azioni della Banca di Asti, per un importo pari a euro 8.218,82.

I proventi registrati nell'area E), pari complessivamente a euro 11.720,89, derivano principalmente dalla concessione in uso a terzi di spazi attrezzati di proprietà della Fondazione.

Gli oneri della medesima area E), dedicata alle attività di supporto generale, ammontano a euro 41.916,44 e includono, tra l'altro, l'accantonamento alla riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali, riferito alla destinazione degli arredi ricevuti in donazione al supporto operativo della Fondazione, ed a servizio della biblioteca e dell'archivio della Fondazione. Tale accantonamento (costo) non ha trovato immediata contropartita in un utilizzo della riserva (storno di storno), che nel corso dell'esercizio è stata impiegata soltanto per euro 2.000, corrispondenti alla quota di ammortamento annuale dei beni donati.

Tenuto conto delle dinamiche sopra descritte, il rendiconto gestionale dell'esercizio 2024 si chiude con un risultato di pareggio, il che riflette le modalità di utilizzo delle riserve di patrimonio netto destinate al supporto generale della Fondazione, di cui si è dato conto nel precedente paragrafo 8 (Le movimentazioni delle voci di patrimonio netto).

12. Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute.

Contributi e liberalità in denaro

Nell'esercizio la Fondazione ha ricevuto liberalità in denaro volte a finanziare specifici progetti di interesse generale rientranti nella mission della Fondazione.

Più precisamente, nel corso del 2024 hanno deliberato l'erogazione di contributi in favore della Fondazione, per finanziarne i progetti programmati, i seguenti Enti:

- Associazione Prime Minister per la collaborazione alla progettazione e realizzazione della Scuola Prime Minister Asti - III ediz. Progetto finanziato della Fondazione Compagnia di San Paolo - Linee guida per Scuole di politica".
- Fondazione CR Torino;
- Ministero della Cultura, L. 534/96, Art. 1 - Tabella Triennale Istituti Culturali 2024 – 2026, annualità 2024;
- Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MIC) - Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore , Contributi per il funzionamento di biblioteche non statali aperte al pubblico - Circolare 5/2021 - A.F. 2024
- Regione Piemonte: L.R. 11/2018, art. 26 Tabella Triennale degli Istituti di rilievo Regionale, rinnovo della Tabella per il triennio 2024- 2026.

Liberalità in natura

Come già segnalato, nel corso dell'esercizio 2024 la Fondazione ha ricevuto una rilevante liberalità in natura da parte della Banca di Asti, consistente in un cospicuo insieme di arredi usati, ma in ottime condizioni d'uso. I beni donati comprendono mobili da ufficio di varia tipologia – tra cui tavoli, scrivanie, armadi, sedie, cassettiere e scaffalature – alcuni dei quali caratterizzati da un livello qualitativo particolarmente elevato.

Oltre a servire le attività ordinarie e continuative della Fondazione, tali beni sono stati impiegati per l'allestimento degli spazi dedicati alla biblioteca e all'archivio, divenuti ormai strutture stabili dell'ente. La presenza di queste due realtà contribuisce a connotare la Fondazione come soggetto impegnato nella

conservazione, valorizzazione e diffusione della cultura e della memoria istituzionale.

I beni ricevuti in donazione sono stati oggetto di apposita stima da parte di un esperto indipendente, che ne ha determinato un valore corrente di mercato complessivo pari a euro 40.000. Essi sono stati iscritti in bilancio tra le immobilizzazioni materiali al medesimo valore (rappresentativo del loro “fair value”), in quanto destinati a un utilizzo pluriennale.

Si segnala, inoltre, che nell'esercizio 2024 la Fondazione ha ricevuto donazioni consistenti in libri che hanno arricchito la dotazione della Biblioteca della Fondazione. Più precisamente, ha ricevuto in donazione un totale di circa 480 volumi, grazie alla generosità di: Biblioteca di Economia e Management dell'Università di Torino, ISRAT, Biblioteca Astense, Rag. Bruno Ballario. La Biblioteca è inoltre grata ad altri privati cittadini che, oltre a donare alcune monografie di politica ed attualità, hanno scelto la Biblioteca per depositare una tesi di Master di I livello in “Gestione e comunicazione della sostenibilità. Formazione, green jobs, circular economy” dal titolo: “Mobilità sostenibile: verso un nuovo modello”, al cui interno è anche contenuta un'indagine sul territorio di Asti. L'impegno della Biblioteca nella valorizzazione di questi documenti e nella loro conservazione rappresenta un contributo importante per il futuro culturale del nostro territorio.

Come già segnalato, la Biblioteca può ora contare su circa 15.000 volumi tra monografie, periodici e opuscoli, di proprietà messi a disposizione della collettività e per la maggior parte inseriti in SBN (con 10.010 inventari staccati al 02/12/2024), mentre i rimanenti sono in corso di catalogazione.

13. Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, nonché il numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari di cui all'art. 17 comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

Nell'esercizio la Fondazione ha occupato in media 2,2 dipendenti con qualifica di impiegati. A fine esercizio la Fondazione occupava 3 lavoratori subordinati, di cui 2 a tempo pieno ed 1 a tempo parziale.

La Fondazione non si avvale di volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

14. L'importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale.

Nessun organo o membro di organi della Fondazione percepisce, direttamente o indirettamente, compensi per lo svolgimento delle proprie funzioni in favore della Fondazione.

A partire dal 2009, in considerazione dell'incrementata attività della Fondazione, a cui ha fatto riscontro un incrementato loro impegno, la Fondazione rimborsa agli organi, o membri di organi, con più rilevanti funzioni esecutive, le spese sostenute, principalmente per viaggi, vitto ed alloggio, in occasione di trasferte effettuate nell'interesse della Fondazione. Complessivamente l'importo dei rimborsi corrisposti a tale titolo nel 2024 ammonta ad euro 10.753.

La Fondazione non si avvale regolarmente del lavoro di personale volontario, non includendosi in tale categoria i membri degli organi della Fondazione che non percepiscono compensi per lo svolgimento della loro funzione.

Occasionalmente, beneficia della collaborazione a titolo gratuito di sostenitori della Fondazione.

15. Patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni.

Non vi sono segnalazioni da fare in proposito.

16. Operazioni realizzate con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato.

La Fondazione non ha realizzato operazioni con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato, precisandosi che per parte correlata si intende:

- a) ogni persona o ente in grado di esercitare il controllo sull'ente. Il controllo si considera esercitato dal soggetto che detiene il potere di nominare o rimuovere la maggioranza degli amministratori o il cui consenso è necessario agli amministratori per assumere decisioni;
- b) ogni amministratore dell'ente;
- c) ogni società o ente che sia controllato dall'ente (ed ogni amministratore di tale società o ente);
- d) ogni dipendente o volontario con responsabilità strategiche;
- e) ogni persona che è legata ad una persona la quale è parte correlata dell'ente.

17. La proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazioni degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo.

L'esercizio si è chiuso in pareggio, per cui non ricorre la necessità di destinare avanzi o coprire disavanzi di gestione.

III) Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

18. Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione.

Nel corso dell'esercizio 2024, la Fondazione ha proseguito con continuità la propria attività istituzionale, concentrandosi prevalentemente sulla realizzazione di progetti di interesse generale, finanziati mediante erogazioni liberali ricevute in larga parte da Fondazioni bancarie e da Enti pubblici.

La gestione delle risorse finanziarie è stata improntata a criteri di prudenza e sostenibilità, con un attento monitoraggio dei costi connessi all'attuazione dei progetti, al fine di evitare impegni economici eccedenti la disponibilità dei fondi acquisiti.

Al 31 dicembre 2024, la Fondazione continuava a presentare una situazione patrimoniale solida, con un patrimonio netto largamente positivo. Si segnala che, nel corso dell'esercizio, per la prima volta è stato attivato un finanziamento bancario, nella forma di un'anticipazione concessa a fronte della presentazione di delibere di erogazione emesse da Enti e Istituzioni di comprovata affidabilità e rilievo. Il ricorso a tale strumento si è mantenuto circoscritto e finalizzato esclusivamente a far fronte a esigenze temporanee di liquidità, connesse all'anticipazione delle spese relative a progetti per i quali i contributi, sebbene già formalmente deliberati, risultano esigibili solo a seguito della rendicontazione delle attività svolte.

19. L'evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari.

La Fondazione sta intensificando l'attività di progettazione di attività culturali di interesse generale allo scopo di incrementare il reperimento di risorse attraverso la partecipazione a bandi di Fondazioni Bancarie e di enti pubblici, nell'ottica di uno sviluppo e crescita della Fondazione.

Non risulta ad oggi alcuna criticità che possa compromettere gli equilibri economici e finanziari, al cui mantenimento la Fondazione è stata sempre particolarmente attenta.

20. Modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

Nel corso del 2024 la Fondazione Giovanni Gorla ha continuato a perseguire le proprie finalità statutarie attraverso la valorizzazione e la fruizione del proprio patrimonio archivistico e bibliotecario, l'organizzazione di attività culturali, formative e di ricerca, e la realizzazione di progetti sostenuti da enti pubblici e privati.

Attività istituzionali e progettuali

Tra le iniziative di maggiore rilievo si segnala la cerimonia di commemorazione **“Giovanni Gorla: trent'anni dopo”**, svoltasi ad Asti il 23 maggio 2024 **alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**. L'evento, promosso e organizzato dalla Fondazione, tenutosi presso il Teatro Alfieri, ha rappresentato un importante momento di riflessione pubblica sul pensiero e sull'eredità politica e culturale di Giovanni Gorla.

Sono intervenuti: Carlo Cerrato, Direttore della Fondazione Giovanni Gorla e moderatore della commemorazione, Maurizio Rasero, Sindaco e Presidente della Provincia di Asti, Marco Gorla, figlio di Giovanni Gorla e Presidente della Fondazione a lui intitolata, Gianna Martinengo, tecnologa umanista, imprenditrice

pioniera del digitale, Innocenzo Cipolletta, economista, Franco Pizzetti, costituzionalista, Vicepresidente della Fondazione Giovanni Gorla, Bruno Tabacchi, Parlamentare.

Al termine degli interventi, ha preso la parola il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, portando un prezioso ricordo di Giovanni Gorla e sottolineando l'attualità della nostra Costituzione attraverso le stesse parole dello statista e amico scomparso.

A conclusione del suo discorso, ha dedicato alcune parole alla nostra Fondazione:

“Vorrei dire alla Fondazione intitolata a Giovanni Gorla, che celebra vent'anni di attività, che le va riconosciuto il merito di conservare, trasmettere e attualizzare le idee manifestate lungo le direttrici dell'impegno politico di Giovanni Gorla, l'impegno per l'Italia di Giovanni Gorla, a cui oggi, nella sua terra, viene rinnovato il pensiero riconoscente della Repubblica Italiana”.

Dopo la commemorazione, il Presidente Sergio Mattarella ha fatto visita ai nuovi spazi della sede della Fondazione Giovanni Gorla. Ad attenderlo amici e collaboratori della squadra del Governo Gorla del quale fece parte.

In occasione della visita istituzionale e dell'inaugurazione della nuova sede, è stata allestita la mostra documentaria **“Dalle radici, l'albero”**, dedicata ai valori fondanti della democrazia e della Costituzione repubblicana. L'iniziativa ha rappresentato un'occasione di riflessione pubblica e di approfondimento culturale, in continuità con la missione statutaria dell'Ente.

La mostra è stata concepita come introduzione simbolica all'avvio dell'hub culturale **MemoriaFutura**, recentemente istituito presso la nuova sede della Fondazione, e già illustrato nel paragrafo dedicato alle informazioni sulla sede

legale. Il titolo stesso dell'esposizione riflette l'approccio della Fondazione alla propria attività: da un lato, il lavoro di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliotecario ("le radici"); dall'altro, l'impegno nella promozione di progetti culturali, nella costruzione di reti territoriali e nella realizzazione di eventi pubblici e iniziative formative ("i rami").

Con questa mostra si è inteso rafforzare il legame tra memoria e progettualità, rendendo visibile il ruolo della Fondazione come soggetto attivo nella promozione del dialogo civico e culturale, a partire dai valori costituzionali. L'esposizione ha costituito un momento di apertura del nuovo spazio culturale alla cittadinanza e al territorio, segnando un passaggio significativo nella vita dell'Ente.

Sempre nel 2024, la Fondazione ha sviluppato due progetti distinti ma complementari, sostenuti dalla **Regione Piemonte** nell'ambito di specifici bandi destinati alla valorizzazione dei patrimoni archivistici e documentari di interesse culturale. Entrambe le iniziative hanno consentito di consolidare e rendere più accessibile il patrimonio custodito presso la Fondazione, attraverso interventi di riordino, inventariazione, comunicazione e digitalizzazione:

- **“Dalla carta al digitale”**: dedicato alla diffusione e alla valorizzazione del proprio patrimonio documentario. L'iniziativa ha avuto come punto di partenza l'Archivio dell'On. Giovanni Gorla, già oggetto di riordino e inventariazione nel 2006, con successivi aggiornamenti nel 2011 e nel 2023, ed è stata estesa agli altri fondi conservati dalla Fondazione, relativi a vicende e protagonisti della storia politica ed economica del territorio astigiano e piemontese. Obiettivo del progetto è stato quello di favorire la conoscenza e la fruizione dei contenuti archivistici attraverso una strategia di comunicazione orientata all'utilizzo di strumenti digitali e linguaggi accessibili, con particolare attenzione al coinvolgimento delle nuove

generazioni. L'intervento si inserisce in una più ampia linea di azione della Fondazione volta a coniugare tutela e promozione del patrimonio con pratiche innovative di divulgazione culturale.

- **“Il senso delle cose fatte”**: l'iniziativa ha riguardato un primo intervento sistematico di schedatura, riordino e inventariazione dell'Archivio Istituzionale della Fondazione, costituito dalla documentazione prodotta nei venti anni di attività dell'Ente (2004–2023). Il fondo, a carattere ibrido, è composto da 842 unità archivistiche in formato cartaceo (pari a 10,44 metri lineari) e da un corpus di documenti digitali di pari rilievo. I materiali oggetto dell'intervento riguardano la costituzione della Fondazione, il funzionamento degli organi statutari, la gestione amministrativa e contabile, nonché la progettazione e realizzazione delle attività culturali ed editoriali. Il progetto ha perseguito un duplice obiettivo: da un lato, assicurare la tutela e la valorizzazione di un patrimonio documentario altrimenti esposto al rischio di dispersione; dall'altro, restituire una ricostruzione organica e accessibile dell'attività culturale della Fondazione, anche in prospettiva di analisi e studio da parte di ricercatori, studiosi e operatori del settore. In particolare, i contenuti del fondo offrono elementi di interesse per l'analisi dello sviluppo della società italiana del secondo Novecento, con riferimento ai processi di modernizzazione istituzionale, all'evoluzione del sistema bancario e all'integrazione europea.

Altri progetti e iniziative realizzati nel 2024

Parallelamente alle attività già citate, la Fondazione ha dato attuazione a numerosi altri progetti sostenuti da enti pubblici e privati, finalizzati a promuovere la partecipazione culturale, la formazione civica, la valorizzazione del territorio e il rafforzamento dell'organizzazione interna.

A tutto volume. Giovani in biblioteca

Finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, il progetto ha avuto l'obiettivo di favorire la creazione di spazi di aggregazione per le giovani generazioni, all'interno dei quali promuovere attività culturali, ludico-ricreative ed educative. Tra le iniziative promosse, si segnalano i laboratori "Robot Edu" e "Robot Lab", che hanno coinvolto attivamente ragazze e ragazzi in attività formative legate alla tecnologia e all'uso creativo della biblioteca, rafforzando il ruolo della Fondazione come luogo di apprendimento informale e cittadinanza attiva.

L'identità come garanzia. Dalla Legge Gorla alla Bioeconomia circolare

Sostenuto dalla Fondazione CRT (bando erogazioni ordinarie 2022), il progetto ha previsto una ricerca dedicata all'analisi dell'impatto della Legge Gorla (n. 164/1992) a trent'anni dalla sua promulgazione. L'indagine si è concentrata sulle trasformazioni normative, produttive e istituzionali introdotte nel settore enologico, evidenziando innovazioni, effetti consolidati e lacune regolamentari a livello nazionale e comunitario. Il lavoro ha costituito un'opportunità di riflessione sull'eredità normativa dell'On. Gorla, con ricadute in ambito economico, culturale e scientifico.

Next Generation You – II fase. Empowerment e sviluppo organizzativo

Nell'ambito del bando "Next Generation You" promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, la Fondazione ha proseguito un percorso di consolidamento interno finalizzato ad aumentare la propria capacità organizzativa, progettuale e relazionale. Grazie alla collaborazione con la Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura, è stato definito un piano strategico di sviluppo che rafforza il ruolo dell'Ente come presidio culturale locale,

radicato nel territorio e capace di attivare reti e risorse per la realizzazione di progetti con impatto sociale.

Premio Gianni Aimar – Comunicare la montagna

Finanziato dalla Fondazione CRC, il premio intende valorizzare l'impegno di coloro che, attraverso attività culturali, editoriali e divulgative, promuovono la conoscenza della montagna e dei territori alpini. L'edizione 2024 è stata assegnata alla memoria dello scrittore Nuto Revelli, figura centrale nella narrazione delle terre alte e del mondo contadino del Novecento.

Prime Minister – Scuola di politica per giovani donne

La Fondazione ha proseguito l'organizzazione della scuola "Prime Minister Asti", attiva dal 2022 grazie al sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e al supporto del Soroptimist Club di Asti e dell'Associazione Obiettivo Monferrato. Il percorso, articolato in dieci incontri annuali, si rivolge a ragazze tra i 14 e i 19 anni, con l'obiettivo di rafforzare le loro competenze civiche e relazionali, promuovendone il protagonismo attivo nella società. Nel 2024 si è svolta la terza edizione del progetto, presentata anche in alcune scuole secondarie del territorio.

Servizio Civile Universale – Città di Asti

Nel 2024 la Fondazione ha ospitato due volontari under 28 nell'ambito del Servizio Civile Universale, in collaborazione con la Fondazione Biblioteca Astense e l'ISRAT. Il progetto si è inserito nelle attività dell'hub "MemoriaFutura" e ha previsto il coinvolgimento dei volontari in iniziative legate alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla comunicazione e alla gestione degli eventi.

Sopra&Sotto il Monferrato

Finanziata dalla Fondazione CRT (bando 2020), l'iniziativa ha previsto due campagne fotografiche orientate a documentare i cambiamenti del paesaggio

naturale e umano del Monferrato, con particolare attenzione alle colture, alle materie prime, alle infrastrutture e alle politiche di sviluppo. La ricerca iconografica ha costituito un contributo alla comprensione delle dinamiche di trasformazione del territorio, anche in chiave di memoria visiva collettiva.

Territori in cerca di una nuova identità

Il progetto, sostenuto dalla Fondazione CRT (bando 2021), ha previsto la mappatura degli operatori economici della filiera agroalimentare nelle province di Asti e Alessandria, finalizzata a un'analisi integrata del tessuto socioeconomico e culturale locale. I dati raccolti hanno costituito la base per ulteriori riflessioni sullo sviluppo sostenibile e sull'identità territoriale, in connessione con la missione di promozione del territorio perseguita dalla Fondazione.

Via del Romanico – Missione ‘carsica’ in Monferrato

Realizzato grazie al sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando “Territori in Luce”, il progetto ha promosso la valorizzazione dei beni romanici del Monferrato attraverso attività di ricerca, comunicazione e promozione turistica. L'intervento ha previsto l'ideazione di una narrazione multicanale del territorio e l'attivazione di sinergie tra operatori culturali locali, in linea con le strategie di promozione integrata del patrimonio storico-artistico.

Attività ordinaria e pubblica fruizione

Nel 2024 la Fondazione ha ospitato complessivamente **38 tra eventi, mostre e corsi di formazione**, svolti negli spazi dell'hub “MemoriaFutura” e coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente. Le iniziative hanno registrato complessivamente la partecipazione di oltre 3.500 persone.

Il patrimonio archivistico e bibliotecario è stato costantemente messo a disposizione della collettività, arricchito da nuove acquisizioni e valorizzato

attraverso l'integrazione nei principali sistemi di descrizione e catalogazione a livello regionale e nazionale.

Sostenibilità economico-finanziaria

L'intera attività progettuale è stata finanziata grazie al contributo di enti pubblici e privati, tra cui:

- Ministero della Cultura
- Ministero dell'Università e della Ricerca
- Regione Piemonte
- Fondazione Compagnia di San Paolo
- Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
- Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo
- Soroptimist International d'Italia – Club di Asti

Tutti i progetti sono stati attuati nel rispetto dei limiti di spesa definiti dai finanziamenti ricevuti, grazie a una rigorosa pianificazione e al costante monitoraggio dei costi e degli stati di avanzamento. L'equilibrio finanziario della Fondazione non è stato posto a rischio dalla realizzazione delle attività programmate.

L'assetto organizzativo snello della Fondazione ha consentito di contenere l'incidenza degli oneri di supporto generale, garantendo la sostenibilità della gestione anche in un contesto caratterizzato dalla graduale riduzione delle risorse disponibili per le attività ordinarie.

21. Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente - indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse.

La Fondazione non svolge attività diverse, di carattere secondario e strumentale alle attività di interesse generale.

IV) Altre informazioni

22. Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi, se riportati in calce al rendiconto gestionale.

In considerazione della loro scarsa significatività, la Fondazione non ha inserito in calce al rendiconto gestionale costi e proventi figurativi, intendendosi per tali quei componenti economici di competenza dell'esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente (quali i costi e proventi figurativi relativi ai volontari, quelli relativi all'erogazione / ricezione gratuita di servizi, ad es. il comodato d'uso).

23. Informativa relativa alla differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del decreto legislativo n 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni.

Non vi sono segnalazioni da fare.

24. Descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale, e rendiconto specifico previsto dall'art. 87, comma 6.

La Fondazione Gorla trae la maggior parte dei propri proventi da contributori "istituzionali" sulla base della richiesta di finanziamenti per attività di utilità sociale condotte, gestite, o comunque seguite direttamente tramite le proprie strutture

operative, e non ricorre invece ad attività di *fund raising* sistematiche rivolte al pubblico.

Conseguentemente non sostiene particolari oneri per la raccolta dei fondi.

Come rilevabile dal prospetto riportato al precedente punto 8, la Fondazione nel 2023 ha maturato il diritto a ricevere erogazioni per finanziare i propri progetti per un importo pari ad euro 227.059.

25. Impegni non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Al 31.12.2024, l'Archivio della Fondazione Gorla deteneva, non a titolo di proprietà, e tuttora detiene, i seguenti fondi archivistici:

- Fondo storico della Cassa di Risparmio di Asti (dal 1842),
- Fondo del Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Alessandria,
- Fondo Famiglia Crova,
- Fondo Gente&Paesi,
- Fondo Partito Liberale Italiano di Asti,
- Fondo Unione Sindacale territoriale Cisl Asti e Alessandria.

In assenza dei presupposti per attribuire attendibilmente un valore ai predetti fondi archivistici e libri, non si può quantificare il valore di tali beni di terzi detenuti e custoditi dalla Fondazione.

Non vi sono altre segnalazioni da fare in proposito.

26. Contratti stipulati con le Pubbliche Amministrazioni.

La Fondazione non ha stipulato contratti con Pubbliche Amministrazioni diversi da quelli che eventualmente disciplinano le modalità di erogazione e fruizione di contributi e liberalità percepiti per il finanziamento della sua attività istituzionale,

o di quelli che riguardano l'attività della Fondazione consistente nella conservazione e messa a disposizione del pubblico di fondi archivistici e librari di cui ha la detenzione ma che permangono di proprietà di alcuni enti della Pubblica Amministrazione.

27. Informazioni di dettaglio relativamente a sovvenzioni, donazioni, atti di liberalità, erogazioni di beni o di servizi in favore di altri enti durante l'esercizio.

Durante l'esercizio 2024 la Fondazione non ha dato sovvenzioni, né ha effettuato donazioni, atti di liberalità, erogazioni di beni o di servizi in favore di altri enti durante l'esercizio.

28. Elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per interposta persona, in imprese controllate e collegate.

La Fondazione non partecipa in imprese controllate o collegate.

Ritenendo l'informativa data dal bilancio e dalla presente nota chiara e sufficiente alla completa valutazione della situazione economico-patrimoniale della Fondazione, il Comitato Esecutivo invita il Consiglio di Amministrazione ad approvarli.

Asti, li 24.04.2025.

Il Presidente - Dott. Marco Gorla